

Rassegna Stampa

21-01-2016

ISOLE

NUOVA SARDEGNA ORISTANO	21/01/2016	22	Poliambulatorio al freddo protesta contro la Asl <i>Redazione</i>	2
NUOVA SARDEGNA ORISTANO	21/01/2016	25	Frana a Turas, slittano i lavori <i>Redazione</i>	3
SICILIA ENNA	21/01/2016	31	"Pressing" per il progetto dello svincolo Ferrarelle <i>F.g.</i>	4
GIORNALE DI SICILIA CALTANISSETTA	21/01/2016	18	Case pericolanti, in 200 costretti allo sgombero <i>Stefano Gallo</i>	5
NUOVA SARDEGNA GALLURA	21/01/2016	24	Spettacolare intervento dei vigili <i>Redazione</i>	6
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	21/01/2016	29	Madonie, stamattina tutti in classe Ma restano problemi per la neve <i>Roberto Urso</i>	7
lanuovasardegna.gelocal.it	21/01/2016	1	Sassari: vigili del fuoco in corteo: Più rispetto <i>Redazione</i>	8

Poliambulatorio al freddo protesta contro la Asl

[Redazione]

Poliambulatorio al freddo protesta contro la Asl TERRALBA Atteso e benedetto per molti versi, il freddo è un nemico durissimo da affrontare in alcune situazioni, soprattutto in situazioni particolari. Quella del poliambulatorio della Asl 5, dove l'impianto di riscaldamento è danneggiato dai tempi dell'ultima alluvione, è una di queste. Finché le temperature sono state clementi abbiamo sopportato i disagi, sia noi che i cittadini, ma ora che il freddo si fa sentire, non si può più lavorare in questo modo, afferma il dottor Bruno Palmas, presidente regionale del Tribunale dei Diritti e dei Doveri del Medico che martedì ha dovuto visitare i pazienti al freddo. Da mesi stiamo cercando di mitigare la temperatura negli ambulatori con stufe elettriche che noi stessi abbiamo acquistato per consentire ai cittadini di essere visitati in un ambiente accogliente e tiepido e senza correre rischi per la propria salute - prosegue Bruno Palmas -. La Asl è a conoscenza del disagio, ma ancora non ha risolto il problema che col freddo di questi giorni si aggrava. Gli operatori sanitari tutti insieme si sono prodigati per garantire la continuità dei servizi sanitari e i cittadini hanno mostrato una grande pazienza, ma il freddo intenso all'interno della struttura ha davvero messo alla prova la resistenza di tutti. Certo non è il massimo, per chi deve effettuare visite mediche e quindi si presume sia già in una condizione precaria, dover affrontare un ulteriore disagio che potrebbe anche far aggravare lo stato di salute. La risposta (pratica) della Asl si fa però attendere per cui non resta che sperare nella clemenza del tempo perché altrimenti il disagio rischia di protrarsi per diversi mesi. La primavera è lontana. (e.c.) -tit_org-

Frana a Turas, slittano i lavori

[Redazione]

I BOSA I lavori si sarebbero dovuto concludere entro è 2015, ma il lungo iter tecnico burocratico ha allungato i tempi e le opere sono iniziate solo da pochi mesi, con la previsione di completamento che slitta quindi al 2016. Per questi motivi dalla Regione è arrivata la richiesta al comune dell'approvazione di un nuovo cronoprogramma per gli interventi di messa in sicurezza dei versanti franosi sulla Bosa Marina - Turas, a cui la giunta municipale ha dato via libera nei giorni scorsi. I lavori sono pari a quasi due milioni e mezzo di euro e sono da realizzare nel tratto di costa tra la periferia sud di Bosa Marina e la baia di Turas, con fondi europei Por Fesr relativi al periodo 2007-2013, in arrivo grazie ad una delibera della giunta regionale approvata nel lontano 2011 per attività di tutela, prevenzione e difesa delle fasce costiere e litoranee dal rischio di fenomeni di erosione, dissesto, ingressione marina. Questi fenomeni sul litorale si traducono nel consolidamento dei versanti e messa in sicurezza dei tratti stradale e ferroviario tra la località balneare e la baia a due chilometri da Bosa Marina. Si tratta di un nodo viario strategico nei collegamenti da e per Bosa e la Planargia, in passato più volte chiuso al traffico, con aggravio di tempo e costi per gli utenti costretti ad un ben più tortuoso percorso, per ragioni di sicurezza, in concomitanza con forti mareggiate e onde che invadevano la careggiata. Questo il principale obiettivo del progetto, che prevede però anche altri interventi, come ad esempio quello alla foce di S'Istagnone, in località Pedras Nieddas, per evitare che le onde del mare penetrando nel canale possano farlo esondare, allagando i piani bassi delle abitazioni vicine. Mentre in spiaggia si interverrà, altra linea del progetto, per rimuovere i massi dalla zona di Su Pinnellu, più volte in passato teatro di tragedie del mare. La giunta municipale aveva già approvato il crono programma dei lavori, poi iniziati a novembre 2015, nel settembre dello stesso anno. L'esecutivo guidato dal sindaco Mastino, quindi, tenendo conto che le opere sono ancora in fase di esecuzione e che in passato si è accumulato ritardo dovuto principalmente all'ottenimento delle numerose autorizzazioni necessarie, che ha impedito di rispettare i tempi previsti, prende atto che si rende necessario approvare un nuovo cronoprogramma finanziario modificato che valuti la nuova distribuzione della spesa dovuta al reale stato di avanzamento dei lavori. Insomma l'ennesimo passaggio formale obbligato approvato all'unanimità. Spetterà al responsabile del servizio Lavori Pubblici e Manutenzioni del Comune l'adozione di tutti i provvedimenti gestionali e funzionali di competenza. Si spera che sia l'ultimo passaggio burocratico e che i lavori, possano terminare in tempi brevi, (al.fa.) Gli smottamenti lungo la strada che da Bosa Marina arriva a Turas -tit_org-

PERSUPERAREIDISAGICHEPATISCONOGLIABITANTIDIVILLAROSA
"Pressing" per il progetto dello svincolo Ferrarelle

[F.g.]

PER SUPERARE I DISAGI CHE PATISCONO GLI ABITANTI DI VILLAROSA Si aspetta l'approvazione da parte del Dipartimento della Protezione civile regionale del progetto per la realizzazione dello svincolo di Ferrarelle, richiesto a gran voce da parte dei cittadini di Villarosa, che da moltissimo tempo per raggiungere l'autostrada dovranno un lungo percorso in quanto è chiuso lo svincolo del Ponte Cinque Archi per problemi di stabilità dei viadotto che porta all'autostrada. La messa in esercizio dello svincolo di Ferrarelle sanerebbe una situazione che penalizza da tempo i cittadini di Villarosa, nonostante i tanti tentativi fatti per cercare di realizzare in breve tempo l'apertura di uno svincolo a Ferrarelle e che metterebbe in condizione i cittadini di Villarosa e anche quelli di Villapriolo e per certi aspetti di Alimena di raggiungere l'autostrada ed evitare un percorso tortuoso e pericoloso tra strade provinciali e statali. Il progetto che è stato elaborato dall'ingegnere Giuseppe Clemente, funzionario dell'Anas, prevede la realizzazione di uno svincolo a Ferrarelle per un importo di circa 350 mila euro, finanziamento che arriverà dalla Protezione Civile. Il progetto cantierabile è stato inviato alla Protezione civile ed all'ex prefetto di Enna, Ferdinando Guida, che con il sindaco Franco Costanza si erano spesi molto sulla realizzazione di questo progetto. Ora manca soltanto l'approvazione da parte dell'Anas del progetto stesso e, quindi, l'indizione della gara di appalto per l'aggiudicazione dei lavori. Il responsabile della Protezione civile, Pietro Conte, si è interessato del problema perché conosce molto bene le difficoltà che stanno vivendo i cittadini di Villarosa e si aspetta a breve l'approvazione del progetto perché ad indire la gara di appalto dovrà essere proprio l'Anas. Con l'apertura dello svincolo di Ferrarelle la situazione migliorerebbe notevolmente perché gli automobilisti, attraverso lo svincolo di Ferrarelle, che si trova a qualche chilometro dalla stazione ferroviaria, possono raggiungere facilmente l'autostrada Palermo-Catania. F.C. -tit_org-Pressing per il progetto dello svincolo Ferrarelle

Case pericolanti, in 200 costretti allo sgombero

O Sono 64 le famiglie che dovranno abbandonare le proprie abitazioni dichiarate inagibili dagli esperti incaricati dallo IACP

[Stefano Gallo]

VIA PUCCINI. Le case, tutte popolari, avrebbero i pilastri portanti compromessi dall'ossidazione del ferro e quindi potrebbero cedere con il pericolo di crolli. Case pericolanti, in 200 costretti allo sgombero. O Sono 64 le famiglie che dovranno abbandonare le proprie abitazioni dichiarate inagibili dagli esperti incaricati dallo IACP. Vertice tra Comune e Prefettura per trovare una soluzione e una sistemazione per le famiglie interessate allo sgombero, che dovrebbero lasciare le proprie abitazioni nei prossimi giorni. Stefano Gallo Cinque palazzine dovranno essere sgomberate. Un dramma che si abbatte improvvisamente su ben sessantaquattro famiglie assegnatarie o proprietarie di altrettanti alloggi popolari di via Puccini l'arteria che congiunge via Borremans con via Fasci Siciliani. A far esplodere quella che a tutti gli effetti una emergenza sono state le risultanze di uno studio affidato dall'Istituto Case Popolari all'università di Catania. La perizia è impietosa. Secondo i tecnici i cinque edifici avrebbero grossi problemi di staticità causati, a quanto sembra, dal deterioramento di travi e pilastri portanti. La relazione dell'università sullo stato di precarietà in cui versano i cinque fabbricati è stata già al centro di una riunione fra tecnici dello IACP, Genio Civile e Protezione Civile nel corso della quale è stata palesata la necessità di sgomberare gli alloggi dove, inevitabilmente, incombono pericoli di crolli. Per i tecnici le strutture portanti potrebbero essere risanate con interventi particolarmente onerosi per le casse dello IACP, sicuramente meno pesanti sarebbero gli investimenti economici per realizzare di sana pianta cinque nuovi stabili in un'altra zona cittadina, La notizia è piombata come un fulmine a ciel sereno al Comune dove per il pomeriggio è stato fissato un vertice per affrontare gli aspetti sociali della questione con gli assessori Amedeo Falci e Pietro Cavaleri, rappresentanti dell'istituto case popolari e degli stessi residenti. La vicenda viene seguita con particolare attenzione dalla Prefettura costantemente in contatto con l'amministrazione comunale. Il problema, prima della predisposizione dell'ordinanza di sgombero, rimane quello di trovare una sistemazione ad oltre duecento persone. "Sicuramente - ha dichiarato l'assessore Amedeo Falci - basterebbero a stento tutti gli alberghi locali. Noi come Comune siamo stati chiamati a collaborare e lo faremo, ma gli aspetti tecnici tocca ad altri risolverli". Dei sessantaquattro alloggi solo ventisette sono stati "riscattati" e acquistati definitivamente dagli iniziali assegnatari, gli altri appartengono ancora all'ente di via Luigi Rizzo. I cinque stabili sono stati costruiti 37 anni fa ma i primi problemi sarebbero emersi già nel 2005. Qualcuno avrebbe avanzato l'ipotesi di alloggiare le famiglie in strutture sportive. "In ogni caso - ha aggiunto Falci - si tratterà di decisioni che dovranno essere adottate con il consenso di tutti e principalmente delle persone interessate al doloroso provvedimento". Una situazione nel capoluogo, anche di proporzioni più ridotte, si era registrata nel capoluogo nel 2009 quando un palazzo di cinque piani di via Redentore poi abbattuto venne dichiarato pericolante. A distanza di sei anni lo IACP avrebbe localizzato un'area sicura dove poterlo riedificare. ('SGA') -tit_org-

Spettacolare intervento dei vigili

[Redazione]

La chiamata al 115 ha permesso ai vigili del fuoco di intervenire per liberare una donna anziana rimasta chiusa all'interno del suo appartamento. I vigili del fuoco hanno armato la lunga scala per arrivare nel poggiolo da dove sono entrati. -tit_org-

Madonie, stamattina tutti in classe Ma restano problemi per la neve

[Roberto Urso]

GIORNI DI CLIMA RIGIDO. Permangono intoppi sulle strade. Si teme adesso per gli spostamenti delle partorienti Madonie, stamattina tutti in classe Ma restano problemi per la neve. Dopo tre giorni di chiusura oggi scuole aperte nei centri delle alte Madonie. A Petralia Soprana, Sottana, Geraci e Gangi gli studenti oggi torneranno in aula. Le strade interne e provinciali percorse dai pendolari sono state ripulite del tutto anche dopo lo spargimento sull'asfalto di sale antigelo. Questo però non ha attenuato i disagi delle famiglie delle partorienti. È il caso per esempio di una donna petralesse - dice Santo Inguaggiato, sindaco di Sottana - che si è dovuta trasferire in casa da parenti a Caltavuturo per essere più vicina all'ospedale di Termini in previsione del parto. Questo per via del pericolo di rimanere bloccati sulle strade intransitabili. Le comunità madonite non abbasseranno la guardia sul problema del punto nascita dell'ospedale di Petralia. Domani (oggi per chi legge, udì) avremo un confronto fra tutti i sindaci madoniti per programmare altre forme di protesta contro il ministero, la Regione e l'Asp. Vedremo se sarà necessario arrivare a occupazioni. Ma se la transitabilità delle strade è migliorata, ieri è rimasto precario l'accesso a Piano Battaglia da Petralia, soprattutto, e dal versante di Collesano. A ripulitura effettuata nell'orario di lavoro degli spazzaneve, sono subentrate nel pomeriggio e nella notte tra martedì e mercoledì altre nevicate e ieri mattina da Petralia la strada è tornata bloccata per tutta la mattinata da 20-30 centimetri di neve. Disagi anche dal bivio Mongiarrati. La carenza di risorse non consente straordinari agli operai degli spazzaneve della Protezione civile provinciale e, con tutta la buona volontà, miracoli non se possono fare. Faremo l'impossibile per ripulire tutte le strade di accesso a Piano Battaglia, circonvallazione compresa, entro venerdì per una fine settimana senza problemi per i gitanti e gli albergatori, assicura Salvatore Serio, responsabile del servizio. Ma l'attesa di tanti amanti dello sci e degli operatori turistici è rivolta al completamento dei lavori e al collaudo della seggiovia biposto e dello skilift Scoiattolo sulla Mufara. Procedure che hanno accumulato ritardi su tutti i fronti compreso quello dell'affidamento delle piste da parte della Provincia alla società Piano Battaglia sri che dovrà gestire la stazione madonita per 29 anni. Anche la richiesta apertura del campo scuola Marmotta con il tapis roulant rientra in questo contesto. L'auspicio di tutti noi operatori turistici è che si arrivi entro poche settimane a mettere in funzione questi impianti. Siamo tutti con l'acqua alla gola, dice Carmelo Di Martino, del ristoro Scoiattolo di Piano Battaglia. CRU) ROBERTO URSO -tit_org-

Sassari: vigili del fuoco in corteo: Più rispetto

[Redazione]

In 200 hanno sfilato dalla caserma a piazzaltalia: chiedono il rinnovo del contratto, organici, mezzi e maggiore sicurezza di Luca FioriTags vigili manifestazioni21 gennaio 2016[image]SASSARI. Il contratto scaduto dal 2010, una carenza di mezzi di soccorso e dialmeno 60 unità nell intero territorio provinciale, oltre a un ricambiogenerazionale che non avviene ormai da troppo tempo.I vigili del fuoco della provincia di Sassari ieri mattina, mercoledì 20, sono scesi in piazza per manifestare contro una situazione che - per chi ogni giorno mette a repentaglio la propria vita per salvare i cittadini - è diventata insostenibile. In circa 200, provenienti da tutti i distaccamenti della provincia, si sono dati appuntamento a metà mattina davanti al comando provinciale di piazza Conte di Moriana e hanno sfilato in corteo verso piazza d'Italia. Gli altri cento hanno assicurato il regolare presidio in tutto il Nord Ovest della Sardegna. Contratto bloccato dal 2010, vigili del fuoco in piazza a Sassari SASSARI. Circa duecento vigili del fuoco della provincia di Sassari hanno manifestato a Sassari per chiedere il rinnovo del contratto bloccato dal 2010. Con striscioni e fischietti sono partiti dalla caserma di piazza conte di Moriana e dopo aver attraversato via Roma sono arrivati in piazza d'Italia, dove una delegazione è stata ricevuta dal prefetto. I vigili lamentano carenza di organico, di mezzi e personale e l'assenza di risorse per l'addestramento del personale e mantenimento delle specialità. La manifestazione si è svolta in contemporanea a Sassari e Milano. (video Mauro Chessa)